

### RIFLESSIONI SUL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Con l'elezione del Consiglio pastorale parrocchiale (Cpp), avvenuta Domenica 29 ottobre, si è concluso il cammino iniziato, esattamente un anno fa, dall'apposita commissione, formata da un rappresentante di tutti i gruppi parrocchiali, con il compito di preparare l'elezione del nuovo Consiglio pastorale parrocchiale.

In questo breve spazio la Commissione, voluta dai sacerdoti, si è incontrata con una cadenza mensile. Presieduta dal parroco, ha cercato di riflettere sul valore del futuro Cpp come segno visibile di unità della comunità e per indicare alcuni strumenti utili a questo fine. Il Compito primario del Cpp (si è affermato nei vari incontri) è quello di aiutare la comunità a crescere nella Verità e nella Carità.

Per fare questo è necessario favorire incontri, dibattiti, momenti di preghiera, per far superare l'individualismo presente in ciascuno di noi, in modo che ognuno possa mettere a disposizione degli altri quei doni che Dio gli ha dato: capacità spirituali, culturali, intellettive, professionali ecc. E' indispensabile che ognuno metta a disposizione le proprie capacità; ma nello stesso tempo è necessario accettare anche quelle degli altri.

La conseguenza pratica di questo modo di operare è quella di ascoltare anche il pensiero degli altri, soprattutto di quelli che non la pensano come noi. L'ascolto sereno di ciò che dicono gli altri ha un duplice effetto: su ognuno di noi perché ci aiuta a crescere e a correggerci vicendevolmente, ciascuno si deve sentire responsabile dell'altro e nessuno può ritenersi autosufficiente; inoltre è benefico su tutta la comunità, perché la ricerca della Verità attraverso la Carità non può che far crescere la comunità stessa.

Nei vari incontri di preparazione alla elezione è emerso chiaro il significato e l'attualità del Cpp. Esso deve "essere segno espressivo della comunione ecclesiale, un luogo di incontro e di impegno pastorale: rappresenta l'intera comunità parrocchiale nell'unità della fede e nella ricchezza e varietà dei suoi carismi e ministeri. E' segno e strumento che esprime e favorisce la comunione del parroco con l'intero popolo di Dio e dei fedeli col loro pastore; consente e garantisce le responsabilità di tutti i membri della Chiesa e alla sua missione nel mondo".

Già nei bollettini parrocchiali precedenti sono state espresse le finalità e

la funzione del Cpp; qui vorrei invece sottolineare alcune "necessità" che come organismo, fatto da uomini, anche il Cpp dovrà tener presente:

- La prima è quella di non scimmiettare altri organismi pubblici o privati. La democrazia, la solidarietà, l'impegno politico e sociale sono cose molto importanti, ma molte volte vengono vissute come una consuetudine e quindi a lungo andare è facile perdere quella creatività e quello slancio che si hanno quando si è all'inizio. Affinché questi valori non si affievoliscano, il Cpp deve favorire per i suoi membri una autentica e vivace vita spirituale.

- La seconda è che il Cpp deve darsi una profonda motivazione del proprio esistere, del proprio agire, della sua appartenenza alla Chiesa; esso diventa allora punto di riferimento per tutta la comunità. Ciò non può che sviluppare un dialogo costante con i gruppi parrocchiali, creando, quando necessario, momenti di collaborazione costruttiva con essi. In questo caso il Cpp non mortifica i gruppi presenti in parrocchia, anzi li sostiene e ne favorisce le iniziative.

- La terza necessità è la conoscenza reale dei problemi e dei bisogni della comunità: religiosi, culturali, sociali ecc.; per questo il Cpp deve dotarsi di alcuni strumenti più snelli, ad es. commissioni, che approfondiscano meglio la realtà parrocchiale e riferiscano al Cpp in modo da dare rispo-

ste a questi problemi in stile ecclesiale.

*Alcune considerazioni di ordine socio-statistico sulle elezioni del Cpp.*

Come è noto tutti coloro che avevano compiuto i 16 anni avevano la possibilità di votare per eleggere il Cpp. I votanti sono stati 934, pari a circa al 72,7% di coloro che normalmente frequentano la messa domenicale(\*). Suddividendo quindi per fasce di età, possiamo dire che i giovani dai 16 ai 25 anni che hanno votato sono stati circa il 55% dei ragazzi che normalmente frequentano la Messa; per la fascia degli adulti - dai 26 ai 55 anni - la partecipazione al voto è stata circa del 67%; mentre per la fascia che va dai 56 e più anni la partecipazione è stata circa dell'83%.

Hanno votato più le donne, (60,5%) degli uomini e la classe d'età che ha visto la maggiore partecipazione è stata quella dei sessantenni (37) seguita dai cinquantasettenni (33).

G.L.B

( \* ) I parrocchiani di S.Giulia che hanno 16 o più anni sono circa 4330. Secondo indagini sociologiche, in provincia di Brescia, coloro che partecipano normalmente alla S.Messa domenicale sono circa il 30% della popolazione - con percentuali diverse secondo le fasce di età; possiamo quindi affermare, indicativamente e pesando le singole fasce, che i potenziali elettori erano 1285: 192 per la prima fascia, 498 per la seconda e 595 per la terza.